



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 345 del 1 ottobre 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità a VIA</i></p> <p>Elettrodotto a 132 kV in Semplice Terna "Fontanetto All. - Trino C.P." T. 688 - Variante all'elettrodotto aereo in Comune di Trino (VC)</p> <p>ID_VIP: 6042</p>
Proponente:	Terna S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) ed in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.

- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

Ricordata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare:

- l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto" ;

- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi" (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

ID_VIP 6042 - *Elettrodotto a 132 kV in Semplice Terna "Fontanetto All. – Trino C.P." T. 688 – Variante all'elettrodotto aereo in Comune di Trino (VC)*. Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*;

- le Linee guida *"Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening"* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

- le Linee Guida Comunità Europea *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"*;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

DATO atto:

- che con nota prot. P20190051699 del 18/07/2019, acquisita al prot.20642/DVA del 05/08/2019, la società Terna Rete Italia S.p.A ha trasmesso istanza per una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, inerente *"l'Elettrodotto a 132 kV in Semplice Terna "Fontanetto All. – Trino C.P." T. 688 – Variante all'elettrodotto aereo in Comune di Trino (VC)"* e relativo a modifica ad opera di cui al punto 1 lettera d) dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 denominata *"elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km"*;

- che la *Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali* del Ministero dell'ambiente, con nota prot. n. 30376/DVA del 21/11/2019, ha comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A. che l'opera proposta deve essere sottoposta a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, argomentando: *"In particolare, sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, come più diffusamente illustrato nella nota tecnica allegata, si rileva la presenza di un contesto territoriale sensibile e caratterizzato da numerosi vincoli ambientali e paesaggistici. Benché ravvisati alcuni benefici di carattere ambientale, essenzialmente riconducibili ad un miglioramento della percezione paesaggistica in tratti prossimi al centro abitato, all'allontanamento del tracciato dalle zone più intensamente urbanizzate e alla liberazione di porzioni limitate di aree boscate, considerata la riduzione della distanza da aree ad alta valenza naturalistica (es. aree IBA e aree Parco), l'attraversamento di aree agricole di particolare qualità e tipicità, la presenza di una falda a bassa soggiacenza, la prossimità e l'interferenza diretta con aree classificate a Rischio Alluvione elevato, si ritiene che non sia possibile escludere la presenza di impatti potenziali significativi e negativi e che pertanto, tenuto anche conto dell'assenza di procedure di valutazione ambientali precedentemente svolte, la proposta di variante progettuale inerente al Progetto "Fontanetto All- Trino C.P.- T.688. Variante elettrodotto aereo in comune di Trino (VC)" dovrà essere oggetto di una verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."*;

- che la Società Terna S.p.A. in data 15/04/2021 con nota prot. P20210031551-15/04/2021 ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto *"Elettrodotto a 132 kV in Semplice Terna "Fontanetto All. – Trino C.P." T. 688 – Variante all'elettrodotto aereo in Comune di Trino (VC)"*, da realizzarsi nel Comune di Trino (VC);

- che la domanda è stata acquisita dalla *Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo* (d'ora innanzi *Divisione*) del Ministero della transizione ecologica con prot. n. 40459/MATTM in data 19/04/2021;

- che la *Divisione* con nota prot. n. 43510/MATTM del 27/04/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi *Commissione*) con prot. n. 2157/CTVA in data 27/04/2021, ha trasmesso la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata comunicando la procedibilità dell'istanza;

- che ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente;

- che ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la *Divisione*, con nota prot. n. 43510/MATTM in data 27/04/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

CONSIDERATO:

- che la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:

- Studio Preliminare ambientale - Relazione (doc. REAR17002B2022447),
- Elaborati grafici e fotografici:
 - o Corografia di inquadramento (doc DEAR17002B2021675),
 - o Stralci del Piano paesaggistico regionale (doc. DEAR17002B2021799),
 - o Inquadramento su foto area (doc. DEAR17002B2021894),
 - o Carta del paesaggio (doc. DEAR17002B2022026),
 - o Carta della rete ecologica (doc. DEAR17002B2022130),
 - o Stralci del PTCP di Vercelli (doc. DEAR17002B2022228),
 - o Siti della Rete Natura 2000 (doc. DEAR17002B2022343),
 - o Dossier fotografico - Localizzazione punti di vista (doc. DEAR17002B2022448),
 - o Stralcio del Piano di Zonizzazione acustica comunale di Trino Vercellese (doc. DEAR17002B2022565),
 - o Carta dei vincoli (doc DEAR17002B2022687),
 - o Planimetria di Progetto (doc. DEAR17002B2022787),
 - o Stralcio del PRGC di Trino Vercellese (doc. DEAR17002B2022893),
 - o Carta idrogeologica (doc. DEAR17002B2023025),
 - o Carta con la distanza di Prima Approssimazione (doc. DEAR17002B2023110),
 - o Stralci del Piano Territoriale Regionale (doc. DEAR17002B2023220),
 - o Uso del suolo e della vegetazione (doc. DEAR17002B2023339),
 - o Dossier fotografico - Configurazione paesaggistica attuale (doc. REAR17002B2021676),
 - o Dossier fotografico - Fotoinserimenti (doc. REAR17002B2021895),

– Screening di incidenza (doc. REAR17002B2027867) e sue appendici;

- che la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1 - Industria energetica ed estrattiva: - *lettera d) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km* e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi.

EVIDENZIATO:

- che l'intervento proposto deriva da accordi che la Società Terna S.p.A. ha sottoscritto il 28 maggio 2009 il Protocollo d'Intesa denominato "Realizzazione di un nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Trino Vercellese (VC) e Lacchiarella (MI): tratto ricadente in Regione Piemonte", tra la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli, i Comuni di Trino, Ronsecco, Lignana, Desana, Vercelli, Asigliano Vercellese, Pezzana e Prarolo. Tra gli impegni presi con tale sottoscrizione sono previsti "Interventi di razionalizzazione della rete esistente", si cita la "Variante aerea dell'elettrodotto ENEL D. a 132 kV Fontanetto All. – Trino CP, nell'ambito del territorio comunale di Trino, per una lunghezza di circa 4 km.

L'intervento proposto ha quindi lo scopo di razionalizzare la rete esistente proponendo una variante di tracciato prevista per allontanare la linea a 380 kV dall'abitato del comune di Trino Vercellese.

- che la modifica proposta si inserisce all'interno di un progetto mai sottoposta alla VIA;

EVIDENZIATO E VALUTATO:

- che la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute da parte della Regione Piemonte che ha fatto proprie anche le osservazioni, tra le altre, della Provincia di Vercelli, dei Comuni di Trino e dell'ARPA Piemonte e delle valutazioni degli effetti sull'ambiente;

- che gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche progettuali

La variante è costituita da 4,8 km di nuovo tracciato con l'infissione di 17 nuovi sostegni. Il tracciato inizia dal nuovo sostegno n. 1var, posizionato lungo l'asse linea esistente nella campata 71-72, in prossimità del sostegno esistente n. 73, nella zona nord-ovest del territorio comunale di Trino. Il tracciato prosegue fino al sostegno n. 5var dove con un angolo verso destra devia in direzione est proseguendo fino al sostegno n. 13var. Da quest'ultimo il tracciato devia verso sud raggiungendo il sostegno n. 17var posizionato in asse alla linea esistente, in prossimità del sostegno n. 89, per il quale è prevista la contestuale demolizione, e si ricollega all'esistente sostegno n.90.

La realizzazione della variante prevede le demolizioni di 17 sostegni che non saranno più utilizzati e che interesseranno circa 4 km dell'esistente linea a 132kV T.688 "Fontanetto - Trino".

Il progetto di variante presenta potenziali interferenze con l'ambiente per quanto riguarda l'uso del suolo, in quanto, prevede l'utilizzo di aree di pregio agricolo destinate a risaie. Analogamente per gli aspetti di tipo naturalistico e paesaggistico si evidenziano criticità, in relazione ai siti di particolare pregio naturalistico e paesaggistico tutelato presenti nell'area. In particolare, malgrado il progetto collochi la variante all'esterno di un'area Rete Natura 2000, ma ad una distanza minima di poco superiore ai 350 metri (380 m), essa si trova in un'area di collegamento ecologico funzionale rilevante, soprattutto per l'avifauna. Infatti gran parte del

tracciato della variante si colloca all'interno di una Important Bird Area (IBA 025 "Risaie del Vercellese") che ricopre un'area di 24.650 ettari e che si estende nella pianura padana a sud- ovest di Vercelli, e rappresenta il cuore dell'area risicola piemontese. Il perimetro segue le strade che collegano i comuni di Trino, Desana, Casalrosso, Crova, San Giacomo e Crescentino. Quest'area rappresenta un ambiente di pregio naturalistico e conservazionistico tutelato, che salvaguarda gran parte della diversità ambientale e in particolare frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione di numerose specie di uccelli nidificanti, tra cui alcune tra le più grandi colonie di Ardeidi, per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza di popolazioni svernanti. In tale contesto viene analogamente considerato di pregio anche l'ambiente umido della risaia di importanza come risorsa trofica e di sosta dei migratori e lo svernamento di numerose specie di uccelli.

Per quanto concerne la fase di corso d'opera, la realizzazione dell'elettrodotto aereo è suddivisibile in fasi operative principali: a) esecuzione delle fondazioni dei sostegni (unica fase che comporta movimenti di terra); b) montaggio dei sostegni; c) messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

Per la realizzazione delle fondazioni sono allestiti dei microcantieri nelle zone di infissione di ciascun sostegno, destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Per la realizzazione dei tralici è previsto l'utilizzo delle strade campestri esistenti e/o degli accessi naturali dei fondi, salvo i casi in cui sarà necessario realizzare raccordi con le strade esistenti tramite piste di accesso, da considerarsi opere provvisorie, di larghezza media di circa 3 m. I siti di cantiere saranno di dimensione media di 20x20 m.

A lavori ultimati (durata circa 4-5 settimane per ciascuna piazzola) è previsto il ripristino e la restituzione tempestiva agli usi originari delle aree interferite. L'ingombro effettivo dei sostegni a terra è quantificabile in 25 mq per ogni sostegno.

Oltre agli scavi di fondazione, saranno realizzati dei piccoli scavi in prossimità dei sostegni per la posa dei dispersori di terra con successivo rinterro e costipamento.

Per le diverse lavorazioni in corso d'opera è prevista una durata indicativa di sei mesi, necessari alla fase di cantiere e di realizzazione della nuova variante e di due mesi relativi alla fase di dismissione del tratto di linea esistente.

In relazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi, previo campionamento e analisi chimiche per la verifica dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. Nel caso in cui i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il Proponente riferisce che il materiale scavato sarà conferito e destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

Le quantità di scavo, per un totale di 516 m³, relative alla realizzazione dei nuovi sostegni sono riassunte nella tabella che segue:

<i>Identificativo Sostegno</i>	<i>Quota terreno (m)</i>	<i>Descrizione del sostegno</i>	<i>Volumi di scavo (m³)</i>
1Var	132.354	Sostegno E con h utile 21 m doppia terna - tiro pieno	84,038
Var	140.946	Sostegno N24 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
3Var	141.550	Sostegno N24 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
4Var	143.006	Sostegno N24 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
5Var	146.042	Sostegno E24 semplice terna zona B - tiro pieno	40,838
6Var	144.416	Sostegno N30 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
7Var	144.006	Sostegno C30 semplice terna zona B - tiro pieno	40,838
8Var	143.670	Sostegno N24 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
9Var	142.224	Sostegno P24 semplice terna zona B - tiro pieno	22,813
10Var	142.858	Sostegno C24 semplice terna zona B - tiro pieno	40,838
11Var	142.407	Sostegno P24 semplice terna zona B - tiro pieno	22,813
12Var	141.975	Sostegno N24 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
13Var	141.316	Sostegno E24 semplice terna zona B - tiro pieno	40,838
14Var	140.211	Sostegno N27 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
15Var	129.898	Sostegno N24 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
16Var	129.297	Sostegno N24 semplice terna zona B - tiro pieno	20,313
17Var	128.630	Sostegno E21 semplice terna zona B - tiro pieno	40,838
TOTALE			516,671

Per quanto riguarda i materiali derivanti dalla demolizione delle fondazioni della linea esistente ed in dismissione, il Proponente provvederà al loro recapito in discarica autorizzata secondo le differenti tipologie di codice CER.

In ordine alla localizzazione del progetto:

Circa il 68% dell'area in cui è stata programmata la realizzazione della variante è rappresentato da Seminativi in sommersione, ossia dalle risaie, di pregio naturalistico e di conservazione per l'avifauna, che occupano gli ambiti agricoli nell'intorno dell'abitato di Trino, le cui frazioni, unitamente centro abitato, occupano quasi il 10% dell'aria di studio ammontando a 137 ettari circa. Il 17% circa dell'area di studio è rappresentato dai seminativi irrigui che si intervallano all'interno degli appezzamenti coltivati a risaia di ben più ampie dimensioni.

L'area vasta dell'intervento, considerata fino ad una distanza di 2,5 km dalle opere in progetto, intercettano a nord ovest ambiti di particolare pregio naturalistico e paesaggistico tutelato infatti come Siti della Rete Natura 2000, dal quale il nuovo tracciato risulta esterno e a distanza superiore ai 350 metri, ZSC-ZPS IT 1120008 Fontana gigante, ZSC-ZPS IT 1120002 Bosco della Partecipanza di Trino, a ovest la ZPS IT1120029 Palude di San Genuario e San Silvestro, a sud la ZPS IT 1180028 Fiume Po tratto vercellese alessandrino, mentre è completamente incluso nel perimetro dell'IBA 025 "Risaie del vercellese". Questi ambienti di pregio naturalistico e conservazionistico tutelati salvaguardano gran parte della diversità ambientale e in particolare frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione di numerose specie di uccelli nidificanti, tra cui alcune tra le più grandi colonie di Ardeidi, per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza di popolazioni svernanti. In tale contesto viene considerato di pregio anche l'ambiente umido della risaia di importanza come risorsa trofica e di sosta dei migratori e lo svernamento di numerose specie di uccelli.

Il sito scelto per la realizzazione della variante risulta sensibile per ciò che riguarda l'uso del suolo, in quanto conduce alla sottrazione di aree di pregio agricolo, e per gli aspetti relativi alla biodiversità ed al paesaggio, in relazione alla vicinanza in area vasta o all'interferenza con siti di particolare pregio naturalistico e paesaggistico tutelato. Tale situazione richiede quindi approfondimenti, caldeggiati anche dal Ministero della Cultura (MIC), per una più completa valutazione dei possibili impatti che l'opera può arrecare alla sottrazione di suolo e agli aspetti naturalistici e paesaggistici, nonché per la proposta di alternative che possano ridurre detti impatti e di opportune opere di mitigazione, come proposte anche dalla Regione Piemonte, azioni queste che possono essere operate e vagliate con maggior dettaglio nell'ambito di un procedimento di VIA.

L'elettrodotto in progetto prevede la realizzazione della variante all'interno della pianura risicola vercellese, che secondo il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, fa parte dell'Ambito Paesaggistico n. 24: "Pianura Vercellese".

Come argomenta anche il Ministero della cultura nel proprio parere, il contesto di paesaggio rurale riveste significativo valore paesaggistico ed è incentrato storicamente sulla cultura del riso, che ha creato un sistema insediativo di notevole interesse storico e documentale, ancora caratterizzato da insediamenti rurali di pregio architettonico (Abbazia di Lucedio, il Borgo di Leri Cavour, nonché numerose cascine e grange).

La tavola P4 "componenti paesaggistiche" del Ppr individua le aree interessate dall'intervento come "Aree rurali di specifico interesse paesaggistico e parzialmente come "Aree di elevato interesse agronomico". Per queste aree il Ppr promuove la conservazione attiva e la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica.

Inoltre, il tracciato taglia la Strada Statale 31 — segnalata come viabilità storica (Strada Reale Torino-Casale Monferrato) e percorso panoramico (tratto della Via Francigena tra Chivasso e Vercelli). In particolare, in relazione al percorso panoramico, il Ppr pone come obiettivi la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti di panoramicità, tutela delle immagini espressive dell'identità regionale o locale.

Per quel che concerne invece l'aspetto vincolistico, dall'esame degli elaborati cartografici di inquadramento e dal loro confronto con la tavola P2 del Ppr, si rileva che le aree interessate dal progetto non ricadono in aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D. lgs. n. 42/2004 e s.m.i., fatto salvo un limitato tratto previsto in demolizione, che interferisce con un'area boscata ai sensi del comma 1, lettera g) dell'articolo 142 del Decreto legislativo, solo per il passaggio dei cavi aerei da smantellare.

In relazione al patrimonio architettonico ed archeologico il Ministero della cultura, nell'espressione del suo parere, evidenzia *"che uno stralcio della Relazione archeologica preliminare, corredata da una Carta delle preesistenze archeologiche, non rinvenuto tra la documentazione presente sul sito messo a disposizione dal Ministero della transizione ecologica, è riportato nello SPA nelle pagine 141-143, punto 4.3.B, comprensivo della Valutazione del rischio archeologico riferita, tuttavia, esclusivamente agli interventi funzionali e alla posa dei nuovi sostegni del progetto della Variante, senza tuttavia tener conto di eventuali rischi derivanti dalle opere di demolizione dei sostegni esistenti, parte dei quali ricadenti in zone archeologiche accertate o in prossimità di esse, considerato che, per quanto attiene gli aspetti archeologici e la prevenzione del relativo rischio, le considerazioni espresse negli elaborati trasmessi risultano carenti ai fini di una corretta valutazione dell'impatto che il progetto può avere sul patrimonio archeologico in ragione dell'assenza di planimetrie e sezioni dettagliate, nonché della mancanza, nello SPA, dell'adozione di opportune misure preventive (quali, od esempio, lo previsione di " sondaggi" archeologici preliminari, assistenza archeologica in corso d'opera) per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i possibili impatti ambientali significativi e negativi sul patrimonio archeologico sulla base di quanto stabilito dall'art. 22 e dagli all. IV-bis e V parte II del D.Lgs 152/2006"*.

Lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato nell'area vasta la presenza dei seguenti beni o sistemi di beni storico-culturali e ambientali:

- beni culturali storico-architettonici, tra cui la Chiesa San Michele in Insula ed il Santuario della Madonna del Buonconsiglio;
- sistema della viabilità storica e a carattere storico-culturale e paesistico, tra cui le strade Vercelli – Trino; Crescentino - Trino – Casale Monferrato;
- sistemi dei canali irrigui, tra cui: Canale Magrelli, Canale di Rive, Roggia Camera, Cavo Regio del Caluzzano, Roggione;
- testimonianze storico-architettoniche, documentarie, rurali cascine e baite;

- beni culturali storico-architettonici rurali: Grange di Lucedio, costituiti da complessi edilizi-rurali di fondazione monastica-religiosa facenti capo all'Abbazia di Lucedio Ramezzana;
- centri storici corrispondenti ai nuclei di antica formazione che costituivano il sistema insediativo storico di tipo urbano. Il Centro storico di Trino è considerato di notevole rilevanza regionale e caratterizzato da una notevole centralità rispetto al territorio regionale e da una consistente centralità rispetto al proprio territorio storico;
- insediamenti urbanistici storico-architettonici;
- Zone archeologiche vincolate, accertate per la presenza di resti di antichi centri abitati, di necropoli o sepolture, di manufatti edili, di infrastrutture, di fortificazioni o di singoli oggetti che costituiscono testimonianze del periodo paleolitico e protostorico, nonché dell'epoca preromana, romana e altomedioevale. Malgrado i sostegni P.16var e P.17var siano localizzati in tale area vincolata, le analisi effettuate per quanto riguarda il patrimonio architettonico ed archeologico, come indicato nel parere del MIC, non risultano sufficienti ed appare necessario prevedere alternative di progetto in grado di rendere trascurabili gli impatti, anche in relazione alla prossimità dei beni culturali individuati dal Proponente e di quelli indicati dal MIC nell'ambito delle proprie osservazioni.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Il territorio interessato dalle attività è incluso nel Comprensorio Pianura Vercellese gestito dalla Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia (Via Duomo, 2 - 13100 Vercelli — tel. 0161.283511), come ha evidenziato la Regione Piemonte, sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA ed attraverso la consultazione del Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I.). Sono presenti superfici agricole irrigue consortili e infrastrutture irrigue consortili a scorrimento ed a sommersione, con prevalenza di queste ultime, come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019. In particolare l'intervento interferisce con suoli ad elevata potenzialità produttiva con otto sostegni, previsti su terreni classificati in II Classe, e nove sostegni collocati su terreni di III Classe.

Il territorio su cui si sviluppa il progetto è coperto dalla Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte alla scala di 1:50.000, adottata con D.G.R. n.75-1148 del 30 novembre 2010 (IPLA-Regione Piemonte, 2010).

La realizzazione delle varianti potrebbe comportare interferenze con i canali e con le infrastrutture irrigue esistenti, poiché il tracciato del nuovo elettrodotto si snoda in aree agricole servite da una fitta rete di canali e impianti irrigui, che fanno capo al consorzio irriguo di II grado Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, a cui afferiscono i consorzi di livello locale.

Per quanto attiene la valutazione degli impatti a carico della componente atmosfera, per la fase di cantiere il Proponente prevede unicamente le possibili criticità derivanti dalla diffusione di polveri, soprattutto in periodi di particolare ventosità e siccità, legate alla movimentazione del materiale di risulta degli scavi e al traffico indotto dalle attività di cantiere. Il Proponente ritiene che tali criticità siano di livello contenuto e comunque mitigabili con opportuni accorgimenti volti al contenimento dei fenomeni diffusivi, quali specifiche misure di attenzione da avere nelle fasi di movimentazione del materiale e alla pulizia periodica della viabilità utilizzata dai mezzi di cantiere, nonché la bagnatura dei cumuli dei materiali di risulta.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, data la tipologia di intervento in progetto, non si evidenziano criticità connesse al funzionamento delle opere in progetto. Anche la fase di smissione della linea risulta di entità meno rilevante rispetto alla fase di realizzazione.

Per quanto concerne l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, la variante di elettrodotto prevede un tracciato completamente al di fuori dell'area urbana, in sostanziale assenza di fabbricati in prossimità della linea.

Il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) è stato eseguito correttamente e la sua ampiezza è stata verificata, stabilendo che nella DPA stessa non risultano presenti edifici recettori che prevedano la permanenza di persone per un tempo superiore alle quattro ore nell'arco della giornata.

Inoltre, è stato stimato il massimo livello di campo elettrico che la linea può generare, che risulta al di sotto del limite fissato dal DPCM 08/07/2003.

Alla luce di quanto esposto non si evidenziano criticità in merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

In riferimento all'ambiente idrico sotterraneo lo stesso Proponente evidenzia come la falda acquifera superficiale, nell'area del tratto in nuova realizzazione, sia caratterizzata da una soggiacenza con valori mediamente compresi tra 1,00 m e 5,00 m di profondità dal piano di campagna. Pertanto è possibile supporre che tale falda potrebbe essere intercettata nel corso dell'esecuzione dei plinti di fondazione dei sostegni aerei in progetto provocando non trascurabili impatti sulla stessa falda. Inoltre, il Proponente afferma che, *"dal momento che tale falda potrebbe essere intercettata nel corso dell'esecuzione dei plinti di fondazione dei sostegni aerei in progetto si potrà, in caso di necessità, ricorrere a sistemi di abbattimento della falda nello scavo come i well-points fino al termine dei lavori di costruzione del plinto stesso"*, senza però entrare nel merito di tale aspetto e valutare i possibili impatti che potrebbero scaturire da una tale procedura, che invece richiedono approfondimenti al fine di valutare i potenziali impatti.

Per quanto concerne invece gli interventi di dismissione è plausibile ritenere che questi non interferiscano con la falda idrica superficiale.

Nello Studio Preliminare Ambientale, pur evidenziando la presenza di altri elettrodotti, il Proponente non ha considerato ed analizzato i possibili gli effetti cumulativi, sia in relazione agli effetti delle esposizioni delle popolazioni ai campi elettromagnetici, sia per quanto concerne gli impatti dovuti alla frammentazione del suolo e sull'avifauna.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Regione Piemonte, con nota del 7/06/2021, acquisita con prot. n. 61907/MATTM in data 09/06/2021, con la quale viene trasmessa l'osservazione unitaria della Regione Piemonte espressa con l'allegata Determinazione dirigenziale n. 356 del 7 giugno 2021, *"in cui trovano compendio i contributi espressi dagli Enti Locali e dai soggetti interessati"*. In questa Determinazione vengono espresse varie considerazioni, raccomandazioni ed osservazioni e si conclude ritenendo che *"l'intervento in oggetto possa essere escluso dalla procedura di VIA di competenza statale, subordinatamente al rispetto delle condizioni [...]"* descritte nel medesimo testo;

- Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. MIC\MIC_DG-ABAP_SERV V\04/06/2021\0019077-P, acquisita con prot. n. 67302/MATTM in data 22/06/2021, nella quale vengono presentate varie osservazioni e, considerato il parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e acquisiti i contributi istruttori dei Servizi II e III, per quanto di competenza del Ministero della Cultura, viene richiesto *"l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento."*

CONSIDERATE le risultanze dell'istruttoria, e in particolare:

- che la variante si colloca in una porzione di territorio a prevalente vocazione agricola (risicoltura) posta tra la ZSC (Zona Speciale di Conservazione) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT1120002 "Bosco della Partecipanza di Trino", la ZSC e ZPS IT1120008 "Fontana Gigante (Tricerro)", la ZPS IT1120029 "Paludi di San Genuario e San Silvestro", la ZSC IT1120007 "Palude di San Genuario" e la ZPS IT1180028 "Fiume Po— tratto vercellese alessandrino". Poco più della metà del tracciato si snoda, inoltre, all'interno di una Important Bird Area (IBA), pertanto risulta necessario prevedere alternative di progetto, opere di mitigazione e un maggior approfondimento della valutazione delle possibili interferenze con le aree protette, volte alla migliore tutela e salvaguardia della diversità ambientale e in particolare degli habitat fondamentali per la riproduzione di numerose specie di uccelli nidificanti, tra cui alcune tra le più grandi colonie di Ardeidi, per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza di popolazioni svernanti;

- che il progetto di variante presenta potenziali interferenze con l'ambiente per quanto riguarda l'uso del suolo, in quanto prevede sottrazione di aree di pregio agricolo destinate a risaie ed aspetti di tipo naturalistico

e paesaggistico, in relazione ai siti di particolare pregio naturalistico e paesaggistico tutelato presenti nell'area, che non sono stati sufficientemente approfonditi ed affrontati dallo Studio Preliminare Ambientale e che necessitano di analisi di alternative progettuali e di mitigazioni;

- che, in riferimento all'ambiente idrico sotterraneo, la falda acquifera superficiale, nell'area del tratto in nuova realizzazione, è caratterizzata da una soggiacenza con valori mediamente compresi tra 1,00 m e 5,00 m di profondità dal piano di campagna. Ciò comporta che tale falda potrebbe essere intercettata nel corso dell'esecuzione dei plinti di fondazione dei sostegni aerei in progetto, provocando impatti, anche severi, sulla stessa falda;

- che nello Studio Preliminare Ambientale la presenza di altri elettrodotti o impianti elettrici non è stata considerata ed analizzata in relazione ai possibili effetti cumulativi, sia in relazione all'esposizioni delle popolazioni ai campi elettromagnetici, sia per quanto concerne gli impatti dovuti alla frammentazione del suolo sull'avifauna.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che il progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

Nello Studio di Impatto Ambientale dovranno inoltre, ove applicabili, tenersi in considerazione le indicazioni, le raccomandazioni e le integrazioni indicate nell'osservazione unitaria della Regione Piemonte espressa con l'allegata Determinazione dirigenziale n. 356 del 7 giugno 2021, in cui trovano compendio i contributi espressi dagli Enti Locali e dai soggetti interessati, e nelle osservazioni del Ministero della Cultura.

La documentazione che sarà predisposta per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.Lgs.n.152/2006, soprattutto in relazione alla Valutazione di Incidenza che, vista la prossimità del sito Natura 2000, dovrà essere sviluppata a livello di valutazione appropriato, secondo quanto previsto dalle linee guida per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4, di cui all'intesa tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**